

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

12 DOMENICA	DOMENICA XV° DEL TEMPO ORDINARIO Sante Messe: ore 7.30 Def. Vezzoli Piero – Piero e Piero Asperti - ore 10 pro - popolo - ore 18 al Santuario Def. ...
13 LUNEDÌ	Sante Messe: ore 8 Def. Bani Giuseppe e Fam. Bani e Salvi. ore 17 al Santuario Def. ...
14 MARTEDÌ	Sante Messe: ore 8 Def. ... DALLE 9.30 ALLE 10.30 Raccolta alimentare dei ragazzi del Cre, per le vie del paese ore 17 al Santuario Def. ...
15 MERCOLEDÌ	Sante Messe: ore 8 Def. Padre Luigi Giavarini, Suor Clorinda e Padre Patrizio Tolotti - ore 17 al Santuario Def. Maffi Orsola – Tolotti Alessandro, Rachele Battistina – coniugi Giuseppe e Bambina - ore 20.30 Santa Messa al Cimitero Def. Fam. Nava e Defendi – coscritti Classe 1964 – Bambina – Angela, Santo e Marisa – Maffi Luigi – Angeretti Battistina e Fam. – Fam. Vecchi.
16 GIOVEDÌ	Sante Messe: ore 8 Def. Giobbi Giuseppe – Zampoleri Natalina – Giavarini Mariella. DALLE 9.30 ALLE 10.30 Raccolta alimentare dei ragazzi del Cre, per le vie del paese ore 17 al Santuario Def. ...
17 VENEDÌ	Sante Messe: ore 8 Def. ... ore 17 al Santuario Def. Effendi Gianna
18 SABATO	Sante Messe: ore 9 al Santuario Def: Gianluigi, Giusy, Edo e Giancarlo – Pedroni Vitalina e Sangalli Alessandro Ore 17.15 Adorazione ore 18 SANTA MESSA FESTIVA DELLA VIGILIA Def. Fratelli Fumagalli – Giavarini Giuseppe – Rottini Giovanni
19 DOMENICA	DOMENICA XVI° DEL TEMPO ORDINARIO Sante Messe: ore 7.30 Def. ... - ore 10 pro - popolo - ore 18 al Santuario Def. Costanzo Antonio – coniugi Antonio e Maria.

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN GHISALBA

DOMENICA 12 LUGLIO 2026

XV^a ORDINARIA



✧ Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo

popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”. Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore

Il Vangelo ci racconta - se si eccettua l'ultima frase - la storia di una catastrofe. Tutto comincia nella speranza e, nonostante questo, non tarda ad essere ridotto ad un nulla: gli uccelli mangiano il seme; il terreno pietroso gli impedisce di mettere le radici; le piante spinose lo soffocano... tutto segue il suo corso disperante. Tuttavia, in mezzo a questa catastrofe, Dio annuncia il suo “ma”: in mezzo al campo di concentramento di Auschwitz, padre Kolbe - morendo di denutrizione - loda ancora Dio onnipotente. Nella parabola del seminatore si incontra il “ma” di Dio: ci sono poche speranze, ma vi è almeno una terra buona per portare cento frutti. È con gli occhi di Gesù che bisogna leggerle questo genere di storie catastrofiche. E bisogna leggerle con Gesù fino in fondo. La prima parte mostra che tutto è vano. Eppure la storia di questa sconfitta porta ad una conclusione inattesa. Dio, nella sua infinita misericordia, non lascia che il seminatore soccomba come un personaggio tragico. Forse abbiamo qui, davanti a noi, una legge che vale per tutte le azioni di Dio nel mondo. Poiché la causa di Dio nel mondo è spesso povera e poco appariscente. Quando la si prende a cuore, si può soccombere alla tentazione della disperazione. Ma le storie di Dio hanno un lieto fine. Anche se all'inizio nulla lascia presagirlo. Forse Gesù non racconta solo questa storia alle persone che sono sulle rive del lago. Forse la racconta a se stesso per consolarsi. Si chiede: cosa sarà di ciò che intraprendo? Si scontra con la cecità, il rifiuto, la pedanteria e la violenza. Non è ignaro delle sconfitte. “Ma” la sua parola porta i suoi frutti nel cuore degli uomini.

PREGHIERA

Il campo di Dio è il mondo, seminato di uomini che attendono di fiorire e portare frutti di vita eterna inseriti nel progetto divino di santità. Dio ha creato il mondo con la parola: la luce, gli esseri, le creature della terra, perché adorassero con il loro esistere il Signore della vita e del cosmo. Luogo inospitale è divenuta la terra perché il maligno ha rubato la pace seminata nel cuore dell'uomo insinuando la menzogna del dubbio. Spine e rovi hanno soffocato la bellezza e l'armonia delle cose soppiantate dalle brame di ricchezza e potere di un cuore indurito. Sudore e fatica per sopravvivere, lontano dalla casa paterna al servizio del male, in una vita dilaniata dall'odio senza speranza. Dio non ha mai cessato di riseminare speranza nelle anime disperse, finché ha trovato qualcuno secondo il suo cuore di padre. Terra buona sono Noè, Abramo e i santi patriarchi, Mosè re e profeti e le loro lacrime hanno irrigato il terreno della speranza di salvezza. Il germe fecondo del ritrovato amore viene seminato nella terra vergine di Maria, nuova madre dei viventi, primizia della Chiesa seminata nel mondo. Gesù è il vero seminatore e il seme fecondo che attende di cadere nella buona terra dell'anima in attesa, che sa ascoltare e comprendere la Parola. L'ascolto efficace comprende un cuore aperto e libero da ogni legame terreno per attendere la salvezza che viene dall'alto contro tutte le autodeterminazioni nefaste. L'annuncio della salvezza riprende la sua gioiosa freschezza e prepara l'anima a ricevere l'alito divino del Padre che produce frutti di vita eterna. Il regno di Dio è essenziale: non parole né buone intenzioni, ma disposizione a fare la volontà di Dio, senza nulla anteporre all'amore di Cristo.

VIAGGIO ASSISI E UMBRIA

DAL 23 AL 27 AGOSTO 2026

**Per informazioni e adesioni contattare personalmente
don Filippo al numero: 3487381828**

**FESTA ORATORIO E FINE CRE 2026
VENERDI 17 - SABATO 18 E DOMENICA 19 LUGLIO
PRESSO L'AREA FESTE CON SERVIZIO CUCINA**